

Era il 17 agosto 1942

Original

Era il 17 agosto 1942 / Giaimo, Carolina. - In: URBANISTICA INFORMAZIONI. - ISSN 2239-4222. - ELETTRONICO. - 304:(2022), pp. 5-6.

Availability:

This version is available at: 11583/2980351 since: 2023-07-15T04:55:20Z

Publisher:

INU Edizioni

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

urbanistica

INFORMAZIONI

■ Era il **17 agosto 1942** ■ Riparte il **consumo di suolo**: raggiunto il valore più alto degli ultimi 10 anni ■ Custodire il seme del **riformismo urbanistico** nell'attuale contesto politico-istituzionale ■ **FOCUS** Ripensare il rapporto tra le **città e i fiumi** ■ **EVENTI** **Urbanpromo** Progetti per il Paese 2021 **Biodiversity** ■ **UP** Letture 2022 **Frontiere** ■ **MOSAICO ITALIA** Rigenerazione urbana e sfide ambientali nel **Lazio** ■ **I PINQUA** in **Umbria** ■ **INU COMMUNITY** Tecniche urbanistiche per le **dotazioni urbane e territoriali** ■ **Spazi Pubblici**: qualità, vivibilità, accessibilità ■ **SPAZIO GIOVANI** Dell'assenza di conoscenze. **Mobility justice**. Disuguaglianze urbane e politiche urbane ■ **UNA FINESTRA SU... Leeds** ■ **URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI** La cultura nei territori delle **aree interne**. La crescita della **dimensione ambientale** nel piano urbanistico. Rete **Accessibile Minima**. Dai piccoli **borghi** una grande speranza! Contro la città della **sicurezza** ■ **SPEAKERS' CORNER** The world in **changing**. Demografia e trasformazione urbana ■ **ASSOCIAZIONI** L'Assurb nella **Global Planners' Network** ■ **LETTURE&LETTORI** **Presente e futuro** dell'urbanistica. Sguardi sui **territori** attraverso i paradigmi di civiltà, bellezza e segregazione ■ **SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI** **Paesaggio** ■ **Ambiente**

304

Rivista bimestrale
Anno L
Luglio-Agosto
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni

50
anni
1972-2022

**Rivista bimestrale urbanistica
e ambientale dell'Istituto
Nazionale Urbanistica**

Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica

Carolina Giaimo

Vicedirettore

Vittorio Salmoni

Redazione nazionale

Francesca Calace, Emanuela Coppola,
Carmen Giannino, Elena Marchigiani,
Franco Marini, Stefano Salata,
Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione

Valeria Vitulano

Progetto grafico

Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione

Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina

Gosia Turzeniecka, *Paesaggi*

304

Anno L

Luglio-Agosto 2022

Edizione digitale

Euro 5,00

**Comitato scientifico e Consiglio
direttivo nazionale INU**

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin,
Paolo Galuzzi, Carlo Gasparrini,
Carolina Giaimo, Carmen Giannino,
Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore,
Marichela Sepe, Comune di Ancona,
Regione Emilia-Romagna, Regione
Piemonte

Componente dei Presidenti di
Sezione e secondi rappresentanti:
Francesco Alberti (Toscana 2° rap.),
Carlo Alberto Barbieri (Piemonte
e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni
(Umbria), Domenico Cecchini
(Lazio), Claudio Centanni (Marche),
Camilla Cerrina Feroni (Toscana),
Marco Engel (Lombardia), Sandro
Fabbro (Friuli Venezia Giulia),
Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.),
Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle
d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent
(Veneto), Luca Imberti (Lombardia
2° rap.), Francesco Licheri
(Sardegna), Giampiero Lombardini
(Liguria), Roberto Masciarucci
(Abruzzo e Molise), Francesco
Domenico Moccia (Campania),
Domenico Passarelli (Calabria),
Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise
2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia),
Francesco Scorza (Basilicata),
Michele Stramandinoli (Alto Adige),
Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona
Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.),
Anna Viganò (Trentino), Giuseppe
Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti
(Emilia-Romagna).

**Componenti regionali
del comitato scientifico**

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico
(coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)

Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi
(coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@
gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.),
giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.),
Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi
M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli
(coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.
ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.),
francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.
rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.),
robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.)
silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it,
La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e
Giovanna Mangialardi (coord.),
ingegnereregioseppemilano@gmail.
com, giovanna.mangialardi@poliba.it,
Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O.,
Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.),
leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F.,
Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.),
murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@
iuav.it



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della
stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni

Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;

Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbetti

**Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni**

F. Sbetti (presidente),

G. Cristoforetti (consigliere),

D. Di Ludovico (consigliere),

D. Passarelli (consigliere),

L. Pogliani (consigliera),

S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli

Email: inued@inuedizioni.it

**Redazione, amministrazione e
pubblicità**

Inu Edizioni srl

Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma

Tel. 06 68134341 / 335-5487645

http://www.inuedizioni.com

APERTURE

5 Era il 17 agosto 1942

Carolina Giaimo

SI DISCUTE

7 Riparte il consumo di suolo: raggiunto il valore più alto degli ultimi 10 anni

Michele Munafò

IL PUNTO

9 Custodire il seme del riformismo urbanistico nell'attuale contesto politico-istituzionale

Michele Talia

FOCUS

RIPENSARE IL RAPPORTO TRA LE CITTÀ E I FIUMI

a cura di Francesca Calace

11 Ripensare il rapporto tra città e fiumi, tra retaggi della modernità, nuove concettualizzazioni e domande di cambiamento

Francesca Calace

14 Città e fiumi nel nord Italia, dal lavoro nelle officine al loisir en plein air

Giorgio Osti

18 Torino, transizione ecologica e resilienza in azione dalle acque

Angioletta Voghera

21 Firenze e l'Arno. Sicurezza idraulica e usi sociali (in attesa di un progetto)

Francesco Alberti, Leonardo Rignanese

26 Il Tevere tra Roma e il mare. Temi e luoghi

Romina D'Ascanio, Anna Laura Palazzo

30 Acqua e città. L'infrastruttura verde per la transizione ecologica

Francesco Domenico Moccia

EVENTI - URBANPROMO PROGETTI PER IL PAESE 2021

BIODIVERSITY: POTENTIAL IMPACTS ON PLANS AND PROJECTS

a cura di Claudia Trillo

34 Biodiversity: impact on plans and projects. Insights from England

Claudia Trillo

36 Net Gain at Natural England

Nick White

37 Greater Manchester Overview

Krista Patrick

39 Reforesting Greater Manchester

Pete Stringer

40 Changing the management of post mining synanthropic sites

Mark Champion

41 The IGNITION project

Hisham Elkadi, Nourhan Heysham

43 Incorporating Bio diversity into the design of West Gorton community park

Sophie Sheil

EVENTI - URBANPROMO LETTURE 2022

FRONTIERE

44 Un ciclo, sette appuntamenti

a cura del Gruppo di coordinamento UP Letture

45 Frontiere: un necessario dialogo per costruire politiche di aree nei territori della contemporaneità

Giuseppe De Luca

MOSAICO ITALIA

Rigenerazione urbana e sfide ambientali nel Lazio

a cura di Chiara Ravagnan, Irene Poli e Francesca Rossi, Inu Lazio

- 47 Rigenerazione urbana e sfide ambientali. Strategie, piani, progetti nel Lazio**
Irene Poli, Chiara Ravagnan, Francesca Rossi
- 50 La questione ambientale e lo sviluppo della Regione Lazio**
Carmen Giannino
- 52 Strategie e obiettivi per la rigenerazione del territorio comunale di Grottaferrata**
Paola Carobbi, Francesco Colarossi, Paolo Colarossi, Lucia Fonti, Daniel Modigliani, Francesca Paola Mondelli, Sharon Anna Somma
- 55 Progetti di riforestazione urbana nella Città metropolitana di Roma Capitale per il rafforzamento delle connessioni socio-ambientali**
Romina D'Ascanio, Stefano Magaouda, Giacomo Aleffi

I Programmi Innovativi per la qualità dell'abitare in Umbria

a cura di Alessandro Bruni e Franco Marini, Inu Umbria

- 60 Introduzione**
Alessandro Bruni
- 61 Vivere l'Umbria: emozioni in movimento**
Alessandro Bruni
- 63 Alta Umbria 2030 - Strategie di Rigenerazione**
Piero Toseroni
- 66 Perugia. Due programmi per la rigenerazione del quartiere di Ponte San Giovanni**
Franco Marini

INU COMMUNITY

Tecniche urbanistiche per le dotazioni urbane e territoriali

a cura della Community Ricerche e sperimentazioni nuovi standard

- 71 Il calcolo della capacità insediativa residenziale, una questione non solo tecnica**
Carolina Giaimo
- 72 Il futuro delle dotazioni urbane per l'efficienza insediativa nella transizione ecologica**
Valentina Adinolfi, Isidoro Fasolino

Spazi Pubblici: qualità, vivibilità, accessibilità

a cura della Community Spazio pubblico

- 77 Qualità urbana e salubrità degli spazi pubblici**
Marichela Sepe
- 81 Stazioni e vivibilità urbana**
Martina Mignola
- 85 Aree industriali e accessibilità**
Sara Pia Iacoviello

SPAZIO GIOVANI

a cura di Luana Di Lodovico

- 88 Dell'assenza di conoscenze**
Rossana Pittau
- 89 Mobility justice to overcome urban inequalities in South Italy: a reflection on future urban policies to be adopted**
Irina Di Ruocco
- 93 Disuguaglianze urbane e politiche urbane**
Emanuela Verrone

UNA FINESTRA SU...

Leeds

a cura di Stefano Salata

- 96 Leeds towards innovation**
Alessandra Buffa
- 99 Climate Innovation District in Leeds: a talk with the architect**
Alessandra Buffa, Geoff Denton

URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI

a cura di Carmen Giannino e Carolina Giaimo

- 102 La cultura nei territori delle aree interne**
Fridanna Maricchiolo, Antonio Seibusi
- 104 La crescita della dimensione ambientale nel piano urbanistico. Una sperimentazione operativa**
Elena Solero
- 109 RAM - Rete Accessibile Minima**
Gaetano Giovanni Daniele Manuele
- 114 Dai piccoli borghi una grande speranza! Una viva testimonianza!**
Domenico Passarelli
- 116 Contro la città della sicurezza**
Mattia Bertin

SPEAKERS' CORNER

120 **The world in changing. Demografia e trasformazione urbana**

Valentino Castaldo

ASSOCIAZIONI

Assurb

122 **L'Assurb nella Global Planners' Network**

Markus Hedorfer

LETTURE&LETTORI

124 **Presente e futuro dell'urbanistica. Gestire la transizione, affrontare le criticità, trovare le risposte**

Francesca Moraci

127 **Sguardi sui territori attraverso i paradigmi di civiltà, bellezza e segregazione**

Federico Camerin

SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI

128 **Paesaggio**

Angioletta Voghera

129 **Ambiente**

Michele Munafò



Era il 17 agosto 1942

Carolina Giaimo

Qualcuno aveva ipotizzato che nell'anno del suo ottantesimo genetliaco la Legge urbanistica n. 1150 del 1942 sarebbe stata superata dalla nascita della legge di principi sul governo del territorio. Un'ipotesi rinforzatasi con l'emanazione, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, del Decreto n. 441 del 21 novembre 2021 con cui veniva istituita la Commissione per la riforma della normativa nazionale in materia di pianificazione del territorio, standard urbanistici e in materia edilizia. Quale esito dei lavori, da svolgersi entro sei mesi (poi prorogati) dalla data del Decreto, la Commissione aveva il compito di presentare al Ministro "uno o più schemi di provvedimento recanti disposizioni di riforma della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e smi" (art. 2, comma 2, Decreto 441/2021), oltre che per la riforma organica dell'attuale normativa in materia di costruzioni (Dpr 380/2001 e smi). Di questa iniziativa, però, non sono noti gli esiti: a seguito di una crisi di governo, la mattina del 21 luglio 2022 il presidente del Consiglio Mario Draghi ha presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le elezioni politiche per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica sono state indette per il prossimo 25 settembre 2022.

Se con la riforma della Legge 1150 siamo ancora a metà del guado (con le cd. leggi Ponte e Bucalossi), o (alcuni) in gattopardesca attesa, viene da chiedersi quale sia la forza di tale provvedimento che ne decreta, di fatto, ancora un punto fermo del nostro ordinamento.

Un sistema di pianificazione (gerarchico e verticale)

La Legge promulgata il 17 agosto 1942 con il numero 1150, costituisce un esito specifico e significativo del dibattito culturale e politico che affonda le proprie radici nella discussione attorno alla ridefinizione della legge sull'esproprio per pubblica utilità (Legge 2359/1865) e alla rivendicazione, da parte di molti specialisti, della propria supremazia tecnico-scientifica sui problemi della città (Zucconi 1989). Una discussione incentrata sulla necessità di superare i settorialismi e i limiti delle disposizioni ottocentesche e di scindere la legislazione più propriamente urbanistica – le norme sui piani – da quella riguardante l'esproprio per pubblica utilità: temi che, discussi fin dalla fine del secolo precedente, maturano in Italia nel corso dei primi tre decenni nell'accezione che assume nel contesto politico del regime fascista.

Dunque, entro il profilo istituzionale della forma di stato e di governo vigente al 1942, la Legge 1150 definisce ed introduce per la prima volta in Italia, un vero e proprio sistema di pianificazione, istituendo una consequenziale gerarchia di livelli di piano, a partire da quello

della pianificazione che oggi definiremmo territoriale d'area vasta, al livello urbanistico comunale.

Il livello superiore è infatti rappresentato dal Piano territoriale di coordinamento (Ptc) che stabilisce direttive per ambiti territoriali speciali, da vincolare o da riservare a particolari destinazioni, oltre che la rete delle principali linee di comunicazione. Il Ptc è un atto dell'autorità centrale dello stato, non è obbligatorio ma il Ministero dei LLPP ha la facoltà di provvedere alla sua compilazione per quelle determinate parti del territorio nazionale dove sia necessario orientare e coordinare l'attività urbanistica. Il diretto coinvolgimento che la legge prevede, nell'approvazione dei suddetti piani, del Ministro delle comunicazioni nei casi in cui essi interessino impianti ferroviari, o del Ministro delle corporazioni nei casi di sistemazione delle zone industriali, sottende il fatto che il Ptc del 1942 non persegue soltanto politiche territoriali e urbanistiche ma, riguardando strutture essenziali per lo sviluppo e la riorganizzazione del Paese (il sistema delle comunicazioni e l'apparato produttivo) persegue politiche di tipo economico e sociale. Non a caso, per il Ptc si delinea un processo di formazione che vede il coordinamento dello stato con i suoi organi decentrati (le prefetture) e, successivamente all'approvazione da parte del governo, si sancisce l'obbligatorietà per i comuni a rispettarlo nella stesura dei Piani urbanistici comunali.

Al livello immediatamente sottostante è previsto il Piano regolatore generale comunale: il nuovo piano che la legge istituisce è finalizzato non tanto a ristrutturazioni e addizioni, come i piani regolatori fino ad allora vigenti secondo la legge del 1865 ma al completo ridisegno della totalità del territorio comunale secondo criteri razionali (ciò riproponendo le indicazioni già contenute nel disegno di legge del Ministro guardasigilli Pisanelli del 1864). Il Prg si distingue inoltre per essere concepito come strumento la cui redazione è obbligatoria per quei comuni compresi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dei LLPP, a cui spetta anche il compito di approvare i Piani regolatori stessi, mentre è facoltativa per tutti gli altri comuni. Rispetto ai contenuti, il Prg deve indicare la sistemazione dei principali impianti a rete, le aree da destinare agli spazi di uso pubblico e per servizi e soprattutto la divisione del territorio in zone, con precisazione di quelle destinate all'espansione dell'aggregato urbano. La legge stabilisce che le determinazioni nell'uso del suolo che il piano detta assumano valore a tempo indeterminato in quanto, non corrispondendo a dichiarazione di pubblica utilità, non sono soggette alla procedura dell'esproprio e di conseguenza dell'indennizzo del bene espropriato.

Al Piano regolatore generale comunale la legge 1150 affianca il Piano

intercomunale che, in linea col profilo gerarchico che ispira la legge, viene redatto da un solo comune (solitamente quello maggiore per rango funzionale) ma che comprende anche il territorio di comuni limitrofi, in ciò autorizzato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Si tratta di uno strumento pensato per consentire ai centri urbani in veloce trasformazione ed espansione (i poli urbano-territoriali) di affrontare i propri problemi di sviluppo, travalicando i confini amministrativi comunali nella logica espansiva della crescita a macchia d'olio.

Al livello inferiore di questo idealtipico sistema di pianificazione è collocato il Piano particolareggiato, strumento urbanistico pubblico di dettaglio che serve per rendere operabili le previsioni contenute nel Prg. Predisposto a cura del comune, è approvato con decreto dal Ministero dei LLPP che contestualmente fissa il tempo, non superiore a dieci anni, entro il quale dovrà essere attuato ed i termini entro cui dovranno essere stabilite le relative espropriazioni. Le limitazioni di durata vengono quindi spostate dallo strumento che regola le linee dello sviluppo futuro della città – il Prg – allo strumento che regola l'attuazione degli interventi previsti dal piano. L'approvazione dei Piani particolareggiati equivale a dichiarazione di pubblica utilità per le opere in essi comprese, come precedentemente disciplinato per i Piani regolatori e d'ampliamento *ex lege* 2359/1865.

Per i comuni non obbligati al Piano regolatore (o sprovvisti) viene concepito il Programma di fabbricazione che si occupa esclusivamente di delimitare la zona di espansione con i relativi tipi edilizi: in sostanza costituisce un allegato grafico al Regolamento edilizio, che indica le aree nelle quali trovano applicazione le diverse norme. La legge, inoltre, non precisa le regole tecniche per l'elaborazione dei piani e lascia libera iniziativa alle amministrazioni comunali ed ai loro podestà.

Da un punto di vista operativo, la legge del 1942 assegna un ampio potere di elaborazione e di controllo all'autorità centrale dello stato, individuando nel Ministero dei Lavori Pubblici una ampia gamma di funzioni direttive e di controllo: esso è preposto all'elaborazione ed approvazione dei Piani territoriali, alla predisposizione dell'elenco dei comuni obbligati a redige il Piano regolatore generale, all'approvazione del Prg e del Piano particolareggiato, alla disposizione della formazione del Piano regolatore intercomunale.

Dunque il testo del 1942, oltre ad essere l'esito (tardivo e a meno di un anno dalla caduta dello stato fascista nel luglio 1943) dell'interazione conflittuale fra varie culture e saperi tecnici e disciplinari, fra diverse categorie professionali e imprenditoriali, si caratterizza per alcuni contenuti che si possono riconoscere come particolarmente coerenti con il sistema politico fascista che porta la legge alla sua approvazione. Tale carattere della legge è, ad esempio, ravvisabile: negli scopi cui viene finalizzata l'attività urbanistica in particolare per quanto riguarda l'obiettivo di favorire il disurbanamento e di frenare la tendenza all'urbanesimo ma con l'intenzione di perseguire un equilibrato sviluppo della relazione città-territorio; nei modi dell'attuazione della disciplina urbanistica a partire dai piani territoriali per discendere fino alle norme sull'attività costruttiva edilizia in forza di una autorità delle pubbliche istituzioni fortemente gerarchica e referente allo stato; nell'esplicitazione di regole (all'art. 11), che palesano il legame che si era instaurato fra Stato e settore industriale ove infatti si dichiara che "sono fatti salvi al Ministro delle corporazioni di autorizzare in caso di necessità nuovi impianti industriali fuori delle zone previste dai piani regolatori". Obiettivo della legge è quello di garantire lo sviluppo industriale controllandone gli effetti politico-sociali (paventando la concentrazione urbana della classe operaia), evitando che entri in conflitto con l'ordinata crescita urbana, in modo tale da evitare forme di squilibrio che la struttura economica e sociale italiana (esistente e

prevista dal regime) non sarebbe stata in grado di sopportare.

In questo senso, da un lato la legge ribadisce una condizione (che peraltro aveva caratterizzato la cultura tecnico-teorica precedente) di primato della città quale elemento strutturante e motore della società e delle attività economiche ed il Piano regolatore quale strumento per l'organizzazione spaziale delle politiche urbane e del loro controllo, dall'altro dota lo stato di strumenti e poteri precisi di indirizzo e intervento sul territorio sovracomunale.

Dopo 80 anni: a che punto siamo?

Nel lunghissimo arco di tempo che ci separa dall'anno di approvazione della L 1150, soprattutto a partire dalla fase di ricostituzione dell'Inu in periodo repubblicano, l'Istituto ha affiancato tecnici, politici, amministratori e studiosi che si sono continuamente impegnati a sostegno della revisione e riforma della prima legge urbanistica nazionale.

In questo lungo tempo si sono susseguiti tentativi di riforma organica, riforme ponte e/o parziali, controriforme, provvedimenti integrativi settoriali. Fatti che sono stati sistematicamente esaminati e narrati nel biennio 2020-21 durante il quale, in occasione dei novant'anni dalla fondazione nel 1930, l'Istituto è stato impegnato in una complessa attività di riflessione critica e risignificazione dei propri obiettivi, compiti, funzioni e impegno per l'urbanistica italiana. Sviluppando "una ricostruzione del passato proiettata al futuro, utile per autorappresentarsi e presentarsi, per comprendere il ruolo svolto in passato dall'Istituto in rapporto a quello che può e vuole svolgere oggi a fronte del profondo cambiamento in atto" (Gabellini 2021) e praticando un approccio riflessivo – non già celebrativo –, si sono susseguiti molti eventi che hanno inteso evidenziare l'impegno tecnico, culturale e politico dell'Inu, il ruolo nel Paese e nel campo disciplinare, l'impegno civile e le competenze. Le diverse iniziative e attività per i 90 dell'Inu sono coordinate e raccolte sul sito www.inu90.com, cui si rimanda.

Riprendendo, dunque, le file del discorso con cui si sono aperte queste brevi note, le buone ragioni per riaprire il cantiere della legge di principi del governo del territorio (Talia 2021) sono molteplici: su tutte, ed in relazione a quel sistema di pianificazione gerarchico-verticale del '42, vi è un mutato scenario istituzionale democratico che ha fra i principi fondamentali quello di sussidiarietà, le cui radici storiche vanno correttamente posizionate non già nel trattato di Maastricht del 1992 ma, non a caso, nel pensiero sussidiario che ha ispirato il Codice di Camaldoli (documento programmatico elaborato nel 1943) e la stessa Costituzione italiana del 1947, anche se il suo ingresso formale nel dettato costituzionale italiano è avvenuto soltanto con la Lc 3/2001.

Come si è già avuto occasione di sostenere (Giaino 2022) l'interesse per il principio di sussidiarietà non si esaurisce alle considerazioni sulla sua rilevanza democratica in vista di una migliore organizzazione dei livelli di governo ma si estende al contributo che esso può fornire per supportare un'ampia e consapevole partecipazione alla vita democratica del Paese, anche praticando la pianificazione come fondamentale attività del governo del territorio. ■

Riferimenti

Gabellini P. (2021), "Per i 90 anni dell'Istituto nazionale di urbanistica", *Urbanistica Informazioni*, no. 296, p. 5-6.

Giaino C. (2022), "Trent'anni di sussidiarietà", *Urbanistica Informazioni*, no. 302, p. 5.

Talia M. (2021), "Il cantiere della nuova legge di principi sul governo del territorio", *Urbanistica Informazioni*, no. 295, p. 8-9.

Zucconi G. (1989), *La città contesa. Dagli ingegneri sanitari agli urbanisti (1855 - 1942)*, Jaca Book, Milano.

Autori

Valentina Adinolfi

Dottoranda DICIV/Università degli Studi di Salerno

Francesco Alberti

DIDA/Università di Firenze, Inu Toscana

Giacomo Aleffi

Paesaggista

Mattia Bertin

Dipartimento di Culture del Progetto/Università Iuav di Venezia

Alessandro Bruni

Inu Umbria

Alessandra Buffa

Dottoranda URD - DIST/Politecnico di Torino

Francesca Calace

Redazione nazionale UI, Inu Puglia, DICAR/Politecnico di Bari

Federico Camerin

Ricercatore Margarita Salas/Universidad UVA de Valladolid-Universidad UPM de Madrid-GIAU+S

Paola Carobbi

Inu Lazio

Valentino Castaldo

Giornalista e sociologo del lavoro, ex funzionario pubblico

Mark Champion

Projects Manager/Lancashire Wildlife Trust

Francesco Colarossi

Inu Lazio

Paolo Colarossi

Inu Lazio

Romina D'Ascanio

Segretario Inu Lazio, Dipartimento di Architettura/Università Roma Tre

Giuseppe De Luca

DiDA/Università degli Studi di Firenze, Inu Toscana

Geoff Denton

Partner of White Arkitekter Firm, Stockholm

Irina Di Ruocco

Dottoranda in Methods and Models for Economic Decision - DiECO/Università degli studi dell'Insubria

Hisham Elkadi

Chair of Architecture and Built Environment/University of Salford, Principal Investigator of IGNITION and Director of the Living Lab

Isidoro Fasolino

DICIV/Università degli Studi di Salerno

Lucia Fonti

Inu Lazio

Carolina Giaimo

Direttrice UI, DIST/Politecnico di Torino

Carmen Giannino

Redazione nazionale UI, Architetto, Direttivo Nazionale Inu

Markus Hedorfer

Presidente Assurb, Pianificatore

Nourhan Heysham

Postdoc Research Associate/University of Manchester, IGNITION Researcher

Sara Pia Iacoviello

Inu Community Spazio Pubblico

Stefano Magaudda

Inu Lazio, U-Space Srl

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Architetto, PhD

Fridanna Maricchiolo

Dipartimento di Scienze della Formazione/Università Roma Tre

Franco Marini

Dirigente SO Pianificazione territoriale e progetti strategici e Coordinatore programmi PINQUA/Comune di Perugia, Redazione nazionale UI

Francesco Domenico Moccia

Presidente Inu Campania, Università degli Studi di Napoli 'Federico II'

Francesca Moraci

Dipartimento di Architettura e Territorio/Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Michele Munafò

Ispra

Giorgio Osti

Sociologo dell'ambiente e del territorio, Dipartimento FisPPA/Università di Padova

Martina Mignola

Inu Community Spazio Pubblico

Daniel Modigliani

Inu Lazio

Francesca Paola Mondelli

Inu Lazio

Anna Laura Palazzo

Dipartimento di Architettura/Università Roma Tre

Domenico Passarelli

Dipartimento PAU/Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Presidente Inu Calabria, Giunta nazionale Inu

Krista Patrick

Natural Capital Coordinator/Greater Manchester Combined Authority

Rossana Pittau

Architetto, INU Giovani

Irene Poli

Inu Lazio, PDTA/Sapienza Università di Roma

Chiara Ravagnan

Inu Lazio, PDTA/Sapienza Università di Roma

Leonardo Rignanese

DICAR/Politecnico di Bari, Inu Toscana

Francesca Rossi

Inu Lazio, PDTA/Sapienza Università di Roma

Antonio Seibusi

Architetto, presidente di "Il Molise di Mezzo" APS

Marichela Sepe

Responsabile Inu Community Spazio Pubblico, ISMed CNR, DiARC/Università di Napoli Federico II

Sophie Sheil

Manchester City Council, Grow Green Project

Elena Solero

DASTU/Politecnico di Milano

Sharon Anna Somma

Inu Lazio

Pete Stringer

City of Trees

Emanuela Verrone

INU Giovani

Michele Talia

Presidente nazionale Inu, SAAD/Università di Camerino

Piero Toseroni

Inu Umbria

Claudia Trillo

Department of Civil and Structural Engineering/University of Bradford

Angioletta Voghera

Responsabile Inu Community Paesaggio e biodiversità, DIST/Politecnico di Torino

Nick White

Principal Advisor - Net Gain/Natural England London

Luoghi

Città metropolitana di Roma

Firenze

Grottaferrata (RM)

Lazio

Leeds (UK)

Manchester (UK)

Perugia

Roma

Torino

Umbria

PAESAGGI

Gosia Turzeniecka

Di fronte a un paesaggio, per me, è molto importante attivare i cinque sensi e assumere una postura ricettiva, rimanere in ascolto e immaginare di disegnarlo con gli occhi.

Ritrarre un paesaggio con pochi colpi di pennello è, allo stesso tempo, stimolante e altamente sfidante per un pittore.

Richiede di interpretare per togliere il superfluo e riprodurre gli elementi più importanti, partendo, ad esempio, da un forte contrasto.

Inseguire così la giusta luce che, come la vela di una barca, si muove e muta velocemente, scolpendo e sfumando i contorni delle forme.

La pittura può divenire anche un potente strumento d'indagine che va oltre la lettura percettiva della natura, attivando un processo mentale.

L'occhio attento, cui non sfugge mai l'essenza delle forme e dei colori, può svelare nuove visioni.



Gosia Turzeniecka nasce a Opoczno (Polonia). Dopo aver conseguito la maturità artistica a Łódź, si stabilisce in Italia dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, specializzandosi nella tecnica ad acquerello e china su carta. Fa parte del circuito artistico torinese rappresentato dalla galleria 41artecontemporanea. Partecipa alle più importanti fiere d'arte e a diverse gallerie in Europa, entrando in prestigiose collezioni private di arte contemporanea. La sua capacità nel cogliere e sintetizzare con immediatezza elementi della vita quotidiana e della natura la porta a partecipare ad eventi performativi e a collaborare con il mondo del teatro, danza e musica. Tiene workshop e laboratori di pittura incentrandosi sulla tecnica della pittura dal vivo. Partecipa a diverse residenze artistiche, tra cui Casa Casorati a Pavarolo. Per l'editore Einaudi illustra le copertine di testi letterari.
www.gosiaturzeniecka.com

